

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
Via San Giovanni Bosco n.1
98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)
www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AMICO VOLONTARIO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - Disabili 06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, con una popolazione residente di 41.897 abitanti, è il secondo per estensione nella provincia di Messina, dopo il capoluogo.

Amico Volontario è un progetto che viene proposto ad integrazione del progetto denominato *Mente.....Diversa*, finalizzato a promuovere la socializzazione dei disabili e renderli protagonisti di varie attività, responsabilizzarli nel loro ruolo utilizzando all'uopo la risorsa del servizio civile.

Noi pensiamo, infatti, che i disabili siano sovente emarginati dalla società in cui vivono. Il nostro Comune, ormai da anni ha avviato una politica attiva nei confronti di questa fascia di soggetti svantaggiati, intraprendendo delle azioni di inserimento lavorativo nonché di sensibilizzazione ad ampio spettro.

Già dagli anni '90 questo Comune, fra i primi in Sicilia, ha dato avvio al servizio di assistenza igienico-personale agli alunni disabili gravi che frequentano le strutture scolastiche del territorio, finalizzato a garantire il diritto allo studio ed evitare gravi forme di emarginazione sociale (LL.RR. 68/81, n. 16/86 e LL. 104/92 e n. 328/2000).

Il servizio riguarda attualmente 25 alunni per i quali il servizio di Neuropsichiatria Infantile ha certificato la gravità e quindi la necessità di essere accuditi in ambito scolastico da operatori qualificati (in atto 16). E' stato previsto il medesimo servizio per garantire la frequenza dei disabili ai Centri Giovanili presso i quali, sempre in collaborazione con la N.P.I. si stabilisce un calendario delle attività garantendo in quelle giornate la presenza di ulteriori 2 operatori. Il gruppo dei 18 operatori è coordinato da un educatore professionale che organizza il servizio, cura i rapporti con i docenti, con il personale della N.P.I. e dei centri giovanili (150 utenti),.

Nel Comune di Barcellona P.G. è attivo un servizio di trasporto con autista (**Amico Taxi**) per anziani e disabili. Il servizio ha erogato mediamente 5.000 interventi l'anno in favore di anziani e disabili. Le prestazioni si riferiscono principalmente ad accompagnamento presso i centri di riabilitazione pubblici e privati, presso i medici di base o specialisti, presso centri di incontro o per il normale disbrigo di commissioni. Attualmente è sospeso per carenza di fondi.

E' attivo sul territorio comunale un progetto denominato S.A.D.F. (servizio assistenza domiciliare a famiglie con disagio) che coinvolge circa 30 famiglie che versano in condizioni di disagio, nella maggior parte dei casi per la presenza all'interno del nucleo di un soggetto disabile. Il progetto, a carico del bilancio comunale, consiste nella attuazione di interventi diretti a persone o a nuclei che non sono in grado di far fronte alle esigenze personali e/o domestiche con un personale di nove unità 9 alle dipendenze del nostro Ente. Il servizio è coordinato da un assistente sociale del Servizio Sociale Professionale.

Nel nostro territorio operano inoltre, in sinergia con il Comune, alcune associazioni di volontariato con a cuore il tema della disabilità con le quali questo Ente ha intrapreso da molti anni un percorso comune finalizzato alla integrazione sociale del disabile ed al conseguente miglioramento della qualità della vita.

Facciamo riferimento, in particolare, alle Associazioni Crescere Insieme (50 iscritti) ed Angsa (15 iscritti), con le quali il nostro Ente lavora a stretto contatto non solo offrendo dei patrocini per le varie attività che annualmente vengono proposte, ma anche offrendo la possibilità di collaborare con il proprio ufficio di progettazione sociale per la realizzazione di proposte progettuali da poter realizzare a favore dei soggetti svantaggiati.

Pertanto, questa rete che si è andata costituendo nel corso degli anni, sta offrendo all'intero contesto di Barcellona P.G. la possibilità di offrire sempre maggiori opportunità ed interventi utili sia per i disabili, sul versante dell'integrazione, ma soprattutto utili alla cittadinanza normodotata, in termini di accoglienza e accettazione della diversità.

Riteniamo tuttavia che si debba fare di più.

DATI GENERALI

Superficie 58,9	Verde pubblico 29.517,15	Densità 698,98	Indice di vecchiaia % 0,99		Indice di dipendenza % -0,51	
Popolazione residente	Tot. 41.897	Maschi 20.303	Femmine 21.594	Minori 8.059	Adulti 26.213	Oltre 65 anni 7.625
Disabili residenti	Tot. 538	0-6 anni 28	6-14 107	15-30 150	31-65 138	Oltre 65 anni 115

Fonte: Ufficio anagrafe comune di Barcellona P.G.
Piano di Zona L. 328/2000
Ufficio disabili AUSL

Da una lettura della tabella 1 si evidenzia come il dato dei disabili accertati nel n. di 538 (di cui 135 scolarizzati), corrisponde 1,3 % della popolazione totale; questo, come detto è senza dubbio poco significativo soprattutto se confrontato con il dato Istat nazionale, che vuole la disabilità come un fenomeno in aumento specialmente al Sud, con delle percentuali medie che si avvicinano al 6 % circa.

Ciò significa che, al di là dei fatti dichiarati, esiste una forte resistenza da parte delle famiglie a denunciare la presenza in famiglia di una persona disabili.

La stima si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, quello secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente quelle che nel corso dell'intervista hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana.

I dati della Regione Sicilia ci dicono, che circa il 6,1% della popolazione isolana, corrispondente a 285.000 abitanti, presenta varie forme varie di disabilità.

La percentuali diminuisce al 5,7% pur rimanendo significativa se facciamo riferimento alla nostra provincia, quella di Messina, in cui con 37355 forme di disabilità denunciate ((Fonte Uff. Presta. Assistenziali INPS di Messina) su un totale di 65.3861 abitanti.

Questi dati, invece, rapportati a quelli in nostro possesso in riferimento alla nostra realtà locale, ci dimostrano come la percentuale di disabili a Barcellona P.G. pari a soltanto il 1,30 % della popolazione, probabilmente sia poco attendibile. Pensiamo che a Barcellona più che in altri posti, esista ancora una grossa paura di raccontare la propria disabilità; paura di non sentirsi accettati, di essere rifiutati dalla società.

Si riscontra dunque nel nostro territorio ancora un forte pregiudizio. E' indispensabile quindi, a nostro parere, abbattere le barriere mentali di molte persone, per poter affrontare al meglio il fenomeno handicap in tutta la sua complessità.

Il progetto Amico Volontario, da questo punto di vista, rappresenta una ulteriore possibilità, per quelle famiglie socialmente svantaggiate, di usufruire di un supporto costante, rappresentato appunto dall'attività dei volontari di servizio civile.

La forte motivazione a presentare questo progetto è nata, infatti, sia dalla richiesta di numerose famiglie che hanno già potuto beneficiare delle attività previste dal recente e già citato progetto approvato di Servizio Civile – Garanzia Giovani intitolato “Mente Diversa”; sia da parte delle associazioni partner che necessitano di supporto per i ragazzi che frequentano i loro centri, non essendo da sole in grado di rispondere appieno alle numerose richieste di aiuto delle famiglie con figli disabili.

Da una parte quindi la possibilità di maggior tempo e spazio di libertà, da poter sfruttare per lo svolgimento di elementari bisogni quotidiani che prima, a causa dell'impegno costante da dedicare al disabile, con difficoltà riuscivano a ritagliarsi; dall'altra la possibilità per i disabili di confrontarsi con dei giovani attenti e premurosi, dal cui confronto è stato fatto un primo passo per il superamento di quella condizione di emarginazione e vergogna in cui spesso il diversamente abile si trova.

In questo modo, affrontare l'esperienza del Servizio Civile consentirà ai giovani di partecipare ad un importante percorso-educazione alla cittadinanza attiva; tale educazione andrà intesa come formazione integrale della persona : valori, motivazioni e competenze per un saper dire, saper fare, saper essere cittadini nell'ambito della convivenza civile.

Il servizio civile è per i giovani, infatti, un momento di passaggio verso la partecipazione attiva alla vita sociale e civile. Spesso si rivela come il primo impegno diretto a dare risposta ai bisogni di soggetti non conducibili alla cerchia dei propri familiari.

Diversi saranno gli effetti prodotti dal seguente progetto:

- in termini di ricadute sui destinatari diretti , ovvero i soggetti disabili
- in termini di ricadute indirette nei confronti delle loro famiglie, che grazie ad un supporto aggiuntivo avranno maggiori margini di libertà per svolgere attività che prima era difficile realizzare a causa dell'impegno nei confronti della persona disabile;
- in termine di ricadute sulla società, attraverso la diffusione di una nuova cultura della disabilità:
- in termini di crescita dei giovani volontari che, superata ormai la fase critica dell'adolescenza, iniziano ad affacciarsi al mondo del lavoro; in tal senso, il servizio civile diventa un' occasione di crescita e valorizzazione della persona per il raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica;

Il progetto, infine, dovrà rappresentare un'opportunità per tutti quei giovani “svantaggiati” che per diversi motivi, spesso non imputabili alla loro volontà, si trovano in una condizione di vita

marginale nella società in cui vivono; consideriamo, pertanto, il servizio civile come il momento del riscatto sociale, il vero trampolino di lancio di giovani con minori opportunità socio-culturali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Obiettivo Generale: Favorire la crescita personale e maturazionale dei giovani volontari.	Obiettivi Specifici 1.1 Contribuire all'acquisizione della capacità di lavorare in team, organizzare il lavoro e lavorare per obiettivi 1.2 Contribuire all'acquisizione di conoscenze e competenze nel settore di intervento del progetto 1.3 Contribuire all'acquisizione di competenze relazionali e di leadership 1.4 <u>Favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione</u> 1.5 Favorire l'acquisizione di una coscienza civica e sociale. 1.6 Promuovere una cultura della cittadinanza attiva che veda i giovani volontari come soggetti capaci di influenzare il contesto di appartenenza.	INDICATORI numero ore di formazione generale e specifica numero di incontri realizzati in itinere numero di interventi di colloquio richiesti dai volontari numero di giovani svantaggiati inseriti nel progetto bilancio delle competenze
2. Obiettivo Generale: Diffondere in maniera capillare la cultura del mondo della disabilità	Obiettivi Specifici 1.1 Aumentare l'informazione sull'handicap e promuovere un'immagine positiva delle persone disabili. 1.2 Aumentare la consapevolezza di eterogeneità delle persone disabili e dei vari tipi di disabilità 1.3 Aumentare la consapevolezza della discriminazione su più livelli che devono affrontare i disabili 1.4 Garantire il rispetto della persona disabile.	INDICATORI n. di incontri seminariali organizzati n. di persone partecipanti alle manifestazioni n. di nuovi volontari iscritti ad associazioni n. di multe di auto in sosta nei posti per disabili
3. Obiettivo Generale. Garantire pari opportunità , in particolare a livello di mobilità e di socializzazione, a persone disabili, aumentando il numero	Obiettivi Specifici 2.1 Aiutare i disabili nell'espletamento delle attività quotidiane. 2.2 Organizzare attività ludico, culturali e ricreative	n. di disabili assistiti quotidianamente n. di momenti ricreativi

di famiglie con disabili assistite ed incrementando i volontari presso le associazioni partner.	2.3 Accrescere l'empowerment nel disabile	organizzati n. di disabili che partecipano ad attività esterne al domicilio (associazioni, centri culturali, biblioteche, piscina, etc.)
4. Obiettivo Generale Promuovere ed incentivare la cultura del volontariato	Obiettivi Specifici 4.1 Realizzare nuove forme di associazionismo sul territorio 4.2 realizzazione di una consulta permanente della disabilità	n. di nuove realtà associative per disabili istituzione di nuovi servizi a favore di disabili

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE I: Primo e secondo mese

Nel primo e nel secondo mese verrà effettuata la formazione generale e specifica – Saranno effettuati gli incontri di coordinamento della rete per organizzare le diverse attività progettuali.

Prima di entrare in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza.

Seguirà prima la formazione generale e specifica e poi quella inerente lo svolgimento delle attività progettuali.

In questa fase si effettuerà la pubblicizzazione del progetto e si provvederà a realizzare gli incontri di coordinamento della rete

FASE II: Terzo mese – Gruppo di lavoro

In questa fase saranno costituiti i gruppi di lavoro. Si procederà pertanto alla all'assegnazione dei ruoli.

In questa fase sarà costituito il gruppo operativo di lavoro composto da: OLP, personale dell'ente, volontari.

Ad ogni volontario saranno assegnati compiti ben precisi e dettagliati circa le attività da realizzare.

Sarà realizzato un diari di bordo in cui verranno inserite le attività che ciascun volontario dovrà svolgere con l'indicazione delle ore, delle mansioni, del calendario e quanto altro sarà ritenuto utile per la realizzazione del progetto.

FASE III: OPERATIVITA' PROGETTUALE

Dal terzo al dodicesimo mese

I Volontari opereranno nelle attività progettuali.

In questa fase i volontari saranno chiamati ad operare su diversi fronti :

- Prestazioni socio-assistenziali domiciliari e non, finalizzate a migliorare la qualità di vita del disabile e come supporto psico-fisico della famiglia;
- Accompagnamento e servizio di trasporto con apposito mezzo per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini in condizioni di autonomia limitata;

- Attività di socializzazione ad animazione complementari alle normali pratiche di assistenza e accompagnamento, un servizio socio-educativo e ricreativo che favorisca la vita sociale e di relazione;
- Attività di supporto al personale dei centri giovanili per facilitare l'integrazione degli utenti con disabilità;
- Attività di assistenza ed integrazione dei volontari presso le associazioni partner del progetto.
- Attività conferenziera presso le scuole cittadine, quali veri momenti di riflessione su di un mondo diverso dal nostro, quello dell'handicap, ma che tuttavia merita di essere considerato alla pari del nostro;
- Realizzazione di una consulta permanente che coinvolga il privato sociale, le istituzioni locali, le parrocchie, le scuole e tutti gli altri enti che operano nel settore del volontariato.

Trasversalmente alla realizzazione del progetto, ogni due mesi, vi saranno momenti di incontro tra i volontari e l'equipe dell'ente. Si intendono offrire ai giovani, momenti di discussione e confronto per una maggiore presa di consapevolezza del significato della coscienza civica, della solidarietà e fratellanza, nonché spazi individuali di counselling ed analisi dei bisogni e delle difficoltà emerse nel corso dell'espletamento del servizio.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

FASE I - Primo e secondo mese

Le risorse umane impiegate saranno le seguenti:

Nella fase di accoglienza dei volontari il Segretario Generale, l'Assessore e il Dirigente ai Servizi Sociali presenteranno l'Ente, la mission e l'utilità del servizio civile per l'Ente.

Durante la fase di formazione, invece, oltre alla presenza dei formatori, nel corso della seguente attività è prevista la presenza di 2 assistenti sociali ed almeno 5 volontari delle associazioni copromotrici del progetto che avranno il compito di raccontare le proprie esperienze relativamente all'attività svolta da ognuno di loro nel settore della disabilità.

FASE II - Terzo mese

Nel corso della fase, oltre alle figure professionali accreditate, sarà cura del gruppo di coordinamento individuare volontari delle associazioni copromotrici del progetto che, insieme agli OLP, rappresenteranno un valido punto di riferimento per il percorso dei giovani volontari di servizio civile.

FASE III- terzo al dodicesimo mese

Nella seguente fase operativa si prevede il seguente impiego di figure professionali:

- n. 30 volontari delle associazioni partner a supporto dei volontari di servizio civile
- n. 1 psicologo per attività di sostegno in itinere dei volontariato
- n. 1 educatore professionale per attività di sostegno in itinere dei volontariato
- n. 3 animatori supporto ai volontari nelle attività ricreative

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Orari attuati e previsti: i turni si articoleranno al mattino o al pomeriggio sulla base delle esigenze del servizio per 6 giorni a settimana

Modalità di impiego dei volontari:

La partecipazione alle attività, secondo le specifiche esigenze del servizio, prevede anche incontri di verifica e programmazione, a cadenza settimanale, con gli operatori dell'Ente .

In particolare le attività saranno:

- supporto materiale e morale al disabile e cioè: Accompagnamento dei disabili ed aiuto nell'espletamento delle necessità quotidiane, compagnia ed animazione generica;

- accompagnamento del disabile, con AMICO TAXI del comune di Barcellona P.G. per l'espletamento delle attività all'esterno del proprio domicilio.
- affiancamento del personale delle associazioni nella normale attività quotidiana ed in particolare saranno artefici dell'organizzazione di spazi e momenti ludico ricreativi di ampia socializzazione
- affiancamento del personale dei centri giovanili comunali nelle attività quotidiane ed in particolare nell'integrazione del frequentatori disabili
- Relazionare in merito alla propria esperienza in corso durante gli incontri/conferenze organizzate presso le scuole cittadine;
- realizzazione di una consulta cittadina permanente dei disabili, curando i rapporti tra l'ente, le associazioni di volontariato, cooperative sociali, associazionismo giovanile e parrocchie.
- sensibilizzazione ed informazione nelle scuole

ATTIVITÀ LEGATE ALLA CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati tipologie diverse di attività che saranno realizzate con o senza il coinvolgimento di altre figure e sono indirizzate esclusivamente alla sfera della crescita personale del giovane volontario.

ATTIVITÀ LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.

Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.

DIAGRAMMA DI GANNT

	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITÀ													
Accoglienza e promozione	X												
Formazione generale	X												
Formazione specifica		X											
Orientamento/bilancio competenze				X			X			X			X
Fase operativa													
1. Affiancamento			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Supporto psicologico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Sensibilizzazione						X		X		X			X
4. Consulta cittadina												X	X
C.M.V.	X		X				X			X			X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore
annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
 - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
 - Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
 - Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
 - Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

Ente: NZ01102 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Progetto: R19NZ0110215501352GR19 - Amico volontario

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nomnativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	Centro ludico ricreativo per minori disabili	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	via V Stretto Garrisi 4 98051 (PALAZZINA:SI, PIANO:0)	79065	3	GENOVESE GIOVANNA	24/06/1966	GNVGNN66H64A638L	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	
2	Comune di Barcellona P.G. - CENTRO COMUNALE DISABILI	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	Via Spinesante snc 98051 (PALAZZINA:SI, PIANO:0)	58359	3	MOSTACCIO ANTONINO	30/11/1965	MSTNNN65S30F147C	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Vista l'importanza che le attività di servizio civile proposte dal nostro ente hanno per il sistema del welfare cittadino, riteniamo che sarà indispensabile una capillare attività di pubblicizzazione del progetto, per poter informare il maggior numero di giovani tra i 18 e i 28 anni, al fine di coinvolgere dunque persone veramente motivate allo svolgimento della attività previste dal progetto.

Pertanto la pubblicizzazione delle attività del progetto sarà capillare e sono previste le seguenti azioni:

- Organizzazione di dibattiti informativi in tutte le zone della città, per un numero di attività di 30 ore, a cura del RLEA, del Progettista dell'Ente e di giovani volontari che hanno concluso l'esperienza del Servizio Civile;
- Affissione di manifesti pubblicitari
- Volantinaggio
- Realizzazione e distribuzione brochure informative
- Pubblicazione sul sito internet del Comune
- Pubblicizzazione dei risultati e dell'esperienza, attraverso l'organizzazione di incontri-dibattiti a cura dei volontari impiegati nel progetto (20 ore) e pubblicizzazione dei risultati ottenuti a conclusione del progetto (30 ore). La seguente attività ha il principale obiettivo di offrire la testimonianza diretta dei giovani volontari sull'importanza del servizio civile e sulle ricadute positive dello stesso nel territorio comunale;

E' prevista altresì sul portale istituzionale dell'Ente la realizzazione di una pagina dedicata al servizio civile e gestita direttamente da 4 volontari. Settimanalmente il sito sarà aggiornato sulle attività da realizzare nel mese in corso; inoltre, sarà istituito uno spazio in cui i volontari potranno raccontare la propria esperienza in corso d'opera.

Infine sarà realizzato un forum di discussione.

Durata complessiva ore 80.

18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri stabiliti dal decreto n 173 del 11 giugno 2009 del capo dell'ufficio nazionale per il servizio civile

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto.

Il piano di monitoraggio interno sarà realizzato con l'uso di strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto, con particolare attenzione alla crescita del giovane, al raggiungimento degli obiettivi, alla relazione volontari/operatori/utente.

Si propone il seguente piano di monitoraggio, un vero e proprio diario, articolato in sezioni distinte, una che raccoglie le annotazioni del giovane in Servizio Civile, l'altra che rileva le osservazioni del responsabile delle attività per conto dell'ente.

Ciascun giovane in Servizio Civile dispone di un proprio diario che condivide con il responsabile del monitoraggio e con l'Ente.

In particolare a ciascun giovane si chiede la compilazione delle schede per tutta la durata del progetto con indicazioni sintetiche settimanali.

Gli appuntamenti di monitoraggio che si collocano a fine del 1°, del 3°, del 6° e 9° mese vedono impegnati il responsabile del monitoraggio ed il giovane a riflettere e confrontarsi sull'andamento del progetto in generale e sullo specifico contributo personale.

1. Una scheda mensile a cura del giovane in servizio civile da compilare di settimana in settimana

SCHEDA MENSILE DI MONITORAGGIO

A CURA DI (nome e cognome del giovane) _____

.titolo progetto _____

N° MESE	Mese di:				
	Attività e compiti svolti	Attività e compiti prevalenti	Relazioni interne	Relazioni con giovani in SCV	Note
1° settimana					
2° settimana					
3° settimana					
4° settimana					

2. Una scheda di monitoraggio a cura del responsabile del monitoraggio dell'ente nei mesi 1,3,6,9.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

A CURA DEL RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO

.titolo progetto _____.

SCHEDA DI MONITORAGGIO			
PARTECIPANO:	COGNOME	NOME	NOTE
Resp. Monitoraggio			
O.L.P.			
Formatore			

APPUNTAMENTO DI MONITORAGGIO

data.....

1° mese

3° mese

6° mese

9° mese

ELEMENTI DI COMPETENZA ACQUISITI/ESERCITATI
mediante

ATTIVITA' SVOLTE	RELAZIONI INTERNE e ESTERNE	CONFRONTO CON ALTRI GIOVANI IN SCV
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>

NOTE

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Ampia flessibilità nello sviluppo delle mansioni richieste
- Buona attitudine propositiva e capacità organizzativa
- Predisposizione ai rapporti interpersonali
- Disponibilità al lavoro di equipe
- conoscenza di base del sistema operativo Windows, dei principali software applicativi per l'ufficio (pacchetto MS Office) e capacità di navigazione in internet

Sarà inoltre apprezzata la richiesta da parte di candidati che pur non avendo i requisiti di cui sopra, dimostrino una buona predisposizione accompagnata da un reale interesse al progetto.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Comune metterà a disposizione le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto delle risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto e per la formazione dei volontari.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la realizzazione del seguente progetto è prevista la partnership con i seguenti enti:

- **Associazione di volontariato ONLUS “Crescere Insieme”**, che gestisce un centro per un n. di circa 30 disabili. Quattro dei volontari, per l'intero anno di servizio civile, affiancheranno il personale dell'associazione nelle sue ordinarie attività.
- **Associazione A.N.G.S.A.**, che gestisce un centro per un n. di circa 10 disabili con disturbi Autistici. Alcuni volontari, per l'intero anno di servizio civile, affiancheranno il personale dell'associazione nelle sue ordinarie attività.
- **Associazione Lions club – Barcellona P.G.**: associazione umanitaria in difesa dei più deboli, metterà a disposizione personale volontario in affiancamento dei ragazzi del servizio civile.
- **Coop Sociale DOPO DI NOI**, che opera nell'ambito della disabilità nello spettro Autistico. Alcuni volontari, per l'intero anno di servizio civile, affiancheranno il personale della Cooperativa nelle sue ordinarie attività

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la fase di formazione:

- A ciascun volontario sarà messo a disposizione un p.c. portatile con stampante in rete;
- sala attrezzata con videoproiettore
- n.1 sistema videoconferenza
- materiale didattico e di cancelleria
- materiale vario per attività di CMV (Test di orientamento, questionari di controllo, monitoraggio e valutazione, questionari di customer satisfaction)

Per la fase operativa.

- n. 3 postazioni P.C.
- n. 1 fotocamera per attività ricreative
- n. 1 videocamera per la registrazione delle attività organizzate con i disabili
- n. 1 hi-fi stereo per realizzare le attività di animazione

- n.1 videoproiettore e n. 1 sala con almeno 200 sedie per l'organizzazione delle videoproiezioni
- n. 1 ludoteca;
- n. 2 auto
- pettorine che attestano il ruolo di volontario
- macchina fotografica;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite dalle/i volontarie/i durante l'esperienza del servizio civile, saranno riconosciute e certificate dal Comune di Barcellona P.G. e dalla Società Cooperativa Sociale GENESI, ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia – Assessorato Regionale del Lavoro D.D.G. 1166 del 06/07/2007 e D.D.G. 1167 del 06/07/2007, nonché in possesso di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 rilasciata da KIWA ITALIA s.p.a.

Il Comune di Barcellona P.G. rilascerà un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal legale rappresentante.

Inoltre la Società Cooperativa Sociale GENESI, riconoscerà con apposite sessioni di assessment, le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono:

- capacità di interazione con l'utente;
- capacità di ascolto e lavoro di gruppo;
- sensibilità interpersonale;
- conoscenza in materia di comunicazione sociale;
- capacità di problem solving
- competenze nell'uso di tecniche per risoluzione dei conflitti interpersonali.

Si allega al presente progetto copia dell'accordo tra il Comune di Barcellona P.G. e Società

Cooperativa Sociale GENESI e copia del curriculum dell'Ente di Formazione.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

30) *Modalità di attuazione:*

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa

Dott. Spasaro Sebastiano – Dott.ssa Camuti Maria Rita –

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Saranno privilegiate metodologie attive volte a favorire la partecipazione dei giovani.

Il corso si articolerà in giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici;

Metodologie formative

Analisi di casi

Attività di gruppo

Discussione e confronto

Esercitazione di pratica/laboratorio

Lezione frontale

Soluzione di problemi (Problem solving)

Lavorare per progetti (Project work)

Gioco di ruolo (Role playing)

Simulazione

Materiali didattici

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati

33) *Contenuti della formazione:*

Formazione generale

La formazione generale sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile.

MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

MODULI

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si resenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"

MODULI

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l’obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni non violente*, *l’educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l’intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed

importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

MACROAREA 3 “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

MODULI

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone.

L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/

consulenza).

34) Durata:

Sono previsti 15 incontri di 3 ore ciascuno per un totale di ore 45

35) Sede di realizzazione:

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

36) Modalità di attuazione:

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa

Dott. Spasaro Sebastiano – Dott.ssa Camuti Maria Rita – Dott. Curcio Anna

Già formatori in progetti di Servizio Civile.

VEDI CURRICULUM VITAE ALLEGATI

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

SPASARO SEBASTIANO nato a Messina il 23/02/1976

CAMUTI MARIA RITA nata a Montalbano Elicona il 11/11/1958

CURCIO ANNA nata in Australia il 16/12/1962

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

SPASARO SEBASTIANO

LAUREA IN PSICOLOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 110/110

ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

TITOLO PSICOLOGO SCOLASTICO CONSEGUITO A SEGUITO DI UN MASTER DI DURATA BIENNALE

FORMATORE IN CORSI REGIONALI, NAZIONALI E COFINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA

GIA' FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

SPECIALISTA IN PSICOTERAPIA SISTEMICO – RELAZIONALE

CAMUTI MARIA RITA

LAUREA IN PEDAGOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 108/110

TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE IN PROGETTAZIONE SOCIALE CONSEGUITO A SEGUITO DI MASTER DI DURATA BIENNALE

FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.

DECENNALE ESPERIENZA NELLA CONDUZIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI
GIÀ FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

CURCIO ANNA

DIPLOMA DI LAUREA DI ASSISTENTE SOCIALE CON PUNTI 110/100 CON LODE
FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.

**PLURIENNALE ESPERIENZA NEL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE
PROFESSIONALE DELL'ENTE E IN PROGETTI SOCIALI**

VEDI CURRICULUM VITAE ALLEGATI

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Saranno privilegiate metodologie attive volte a favorire la partecipazione dei giovani.

Il corso si articolerà in moduli tematici.

Metodologie formative

Analisi di casi
Attività di gruppo
Discussione e confronto
Lezione frontale
Soluzione di problemi (Problem solving)
Lavorare per progetti (Project work)
Gioco di ruolo (Role playing)
Simulazione

Materiali didattici

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. Essa sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al suo interno è previsto un modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile i cui contenuti saranno forniti ai volontari prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività di progetto.

Modulo	Contenuti	Formatore	Ore	Metodologie
1. Orientamento ed autoimprendit oria	Informazione orientativa. La formazione orientativa individuale e di gruppo. Le competenze. <u>Progettazione, sviluppo e realizzazione di un progetto orientativo personale.</u>	Spasaro Sebastiano	10	Lezione frontale. Esercitazioni individuali. Questionario CMV

	<u>Il bilancio delle competenze</u> <u>Imprenditorialità ed autoimprenditorialità</u> <u>Conoscenza del territorio</u>			
2. Comunicazioni e	Definizione di Comunicazione Le funzioni della Comunicazione La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione L' Ascolto attivo Il feedback La Comunicazione efficace Le Distorsioni comunicative La Comunicazione Non Verbale (CNV)	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
3. Problem setting e problem solving	Morfologia di un problema: Problemfinding, problem setting, problem analysis, problem solving, problem making, problem taking Il lavoro di gruppo per la soluzione dei problemi. Il brainstorming e il diagramma delle affinità Modalità tipiche e strategie di risoluzione di un problema, algoritmi, euristiche; la metodologia F.A.R.E La soluzione creativa dei problemi:l'insight Decision making and taking; diagramma delle decisioni	Spasaro Sebastiano	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Role playing. Questionario CMV
4. Disabilità leggi e istituzioni	Legge 104/92; • Legge 517/77 e successive modifiche e integrazioni; • D.lgs. 122 del 31/03/1998; • Carta Europea dei diritti del fanciullo; • Diritti dei minori.	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Questionario CMV
5. Servizi sociali e interventi di rete	• I servizi territoriali e la loro organizzazione; • Lavoro di rete; • Punti di forza e debolezza dell'utente e del gruppo in cui è inserito; • Definizione, realizzazione e valutazione del Progetto assistenziale individualizzato; • Integrazione dell'intervento socio-sanitario ai sensi della Legge 328/00	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
6. L'intervento socio assistenziale e deontologia professionale	• Il principio di responsabilità; • Il rapporto dell'operatore sociale con la famiglia dell'utente e con il gruppo di lavoro.	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
7. Psicopedagogia del disabile	Elementi di pedagogia generale e psicopedagogia speciale; • Cenni sulle psicopatologie infantili; • Problematiche emergenti nelle differenti disabilità;	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Questionario CMV

	<ul style="list-style-type: none"> • Autismo e disturbi dello sviluppo; • Sindrome di Down; • Il ritardo mentale; • Classificazione dei disturbi del linguaggio; • I fattori emotivo-razionali legati al linguaggio; • L'intervento a scuola; • Integrazione scolastica del bambino 			
8.- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC	la regolamentazione della sicurezza nei luoghi di lavoro e il decreto 81/2008; le caratteristiche di rischio nelle attività dei servizi coinvolti nel progetto: sicurezza e trasporti ; sicurezza e strutture fisiche aperte al pubblico; sicurezza, strutture e gestione di disabili.	Spasaro Sebastiano	Ore: 5	Lezione frontale. Questionario CMV

41) Durata:

Sono previsti 15 incontri di 5 ore ciascuno per un totale di ore 75 di formazione specifica.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione riveste un ruolo fondamentale per garantire l'efficacia dei momenti di formazione sia specifica che generale, anche attraverso l'eventuale ridefinizione del programma e dei contenuti e degli obiettivi del progetto.

Il monitoraggio della formazione generale e specifica sarà realizzato attraverso:

1. momenti di restituzione verbale immediatamente successivi alla esperienza di formazione e follow up con gli OLP;
2. note periodiche su quanto sperimentato durante il percorso di formazione, redatti sulle schede prestrutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN;
3. schede individuali di gestione del progetto, che prevedono spazi riservati alla registrazione degli studi personali, alla valutazione dei percorsi formativi generali e specifici e all'autovalutazione rispetto a conoscenze e competenze acquisite;
4. questionario intermedio e finale di valutazione del piano formativo.

43) Bilancio di esperienza

Al termine dell'anno di servizio civile, conformemente al piano previsto dal D.A. n.2949 S/5° verrà realizzato un bilancio delle esperienze individuale per ogni giovane in s.c.. La finalità è aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile. Il Bilancio verrà realizzato dal Dott. Spasaro, Psicologo e Psicoterapeuta sistemico-relazionale, a contratto con l'Ente. La motivazione della scelta di questo nominativo è legata a due ordini di fattori:

1. le competenze possedute dal Dott. Spasaro, maturate sia dalla formazione universitaria e post-universitaria che dall'esperienza lavorativa, così come certificato dal C.V.,

2. Il dott. Spasaro, nella qualità di formatore del S.C. ed esperto del monitoraggio, costruirà certamente un rapporto privilegiato con i giovani volontari nel corso dell'intero anno; questo, dal nostro punto di vista, rappresenta un grosso vantaggio per la stesura del bilancio di competenze e conseguentemente una maggiore garanzia della sua validità ed incidenza nella vita futura dei giovani volontari.

SCHEDA BILANCIO D'ESPERIENZA
Progetto di Servizio Civile Nazionale

.titolo progetto _____ *Amico volontario* _____



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Provincia di Messina
Via San Giovanni Bosco n. 1
98051 Barcellona Pozzo di Gotto
CF – P.I. 00084640838

Il giovane, residente in, nel periodo dal al, ha partecipato presso la sede di via del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ente accreditato al Servizio Civile Nazionale cod. NZ01102, al progetto di Servizio Civile denominato Un percorso insieme.

IL PROGETTO

Il progetto denominato *Amico volontario* finalizzato all'assistenza dei disabili residenti nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- avvicinare i giovani al modo del volontariato, a percorsi di crescita personale e di cittadinanza attiva;
- promuovere ed incentivare la cultura del volontariato sull'intero territorio cittadino la "cultura della disabilità", aumentando l'informazione sull'handicap e promuovendo un'immagine positiva delle persone disabili;
- garantire pari opportunità ai disabili, in particolare a livello di mobilità e di socializzazione, attraverso un impiego costante dei volontari presso le famiglie del disabile e /o presso le associazioni di settore;

Valorizzare la posizione del disabile non più intesa in termini di peso sociale ma di risorsa per la comunità.

L' Ente esprime una valutazione..... (positiva/negativa) in riferimento all'operato del giovane volontario il cui servizio (ha reso/non reso) possibile la diffusione di una nuova visione della diversità, e che pertanto potrà consentire una maggiore apertura sul nostro territorio verso questo mondo spesso ghettizzato perchè poco conosciuto.

Il giovane, nel corso dell'anno di esperienza di servizio civile si è/non è inserito con facilità e serenità nel contesto organizzativo, mostrando/non mostrando educazione, rispetto per l'altro, curiosità ed interesse per il proprio lavoro.

Si è/non è dimostrato responsabile nello svolgimento delle attività proposte ed è riuscito, in particolare durante i momenti di equipe, a dimostrare una crescita personale in particolare della propria consapevolezza del significato della coscienza civica, della solidarietà e fratellanza.

Il percorso formativo è stato articolato in 45 ore di formazione generale e 75 di formazione specifica, durante il quale sono state privilegiate metodologie attive di partecipazione dei giovani.

Formazione generale:

MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Formazione specifica

1. Orientamento
2. Comunicazione
3. Problem setting e problem solving
4. Disabilità leggi e istituzioni
5. Servizi sociali e interventi di rete
6. L'intervento socio assistenziale e deontologia professionale
7. Psicopedagogia del disabile
8. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC

A fronte degli impegni assegnati nell'arco del progetto è lecito ritenere che il giovane adesso sia in grado di:

- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico-operativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo

- Assumere atteggiamenti positivi rispetto alla vita dell'ente ed al mondo della disabilità.

Firma del responsabile della stesura del Bilancio di esperienza.

Barcellona Pozzo di Gotto, 29/06/2015

Il Legale Rappresentante

Dott. Roberto Materia